

Indagine su Villa Pini

- Denaro e soci, la Procura apre un fascicolo sui nuovi proprietari
- Avviati accertamenti bancari sulle società e sulle persone fisiche

CHIETI Sono trascorsi venti giorni dall'aggiudicazione e le acque intorno a Villa Pini, il cui nuovo proprietario è il policlinico Santa Maria de Ciptis, tornano a farsi agitate. La Procura di Chieti ha infatti avviato accertamenti bancari sulla consistenza patrimoniale e sulla solvibilità delle società e delle persone fisiche che hanno partecipato alla gara, tenutasi il 20 giugno scorso, aggiudicandosi la casa di cura per 31 milioni e 50mila euro. La vicenda è avvolta da un grande riserbo, ma l'iniziativa della Procura, che ha aperto un fascicolo, era abbastanza prevedibile dal momento che la società aggu-

dicataria ha depositato una cauzione, pari a un milione di euro, suddivisa in venti assegni circolari di importo variabile, da un minimo di 4.250 euro a un massimo di 100mila, emessi e garantiti da banche diverse. Nulla di irregolare dal punto di vista formale, intendiamoci, ma sicuramente un fatto singolare che spinge la Procura a vederci chiaro. C'è poi un altro aspetto, che trae origine dalla sezione fallimentare del Tribunale: due società fiduciarie risultano socie di uno dei soci della società aggiudicataria. E la domanda è: chi c'è fisicamente dietro le fiduciarie?

D'Alessandro a pag.44

Denaro e soci di Villa Pini ora si indaga

► Al vaglio della Procura anche i venti assegni della cauzione

LE SPINE

Sono trascorsi venti giorni dall'aggiudicazione e, mentre c'è attesa per il Piano industriale che la nuova proprietà dovrà presentare domani alle organizzazioni sindacali, le acque intorno a Villa Pini, il cui nuovo proprietario è il policlinico S. Maria De Cripitis, tornano a farsi agitate. La Procura della Repubblica di Chieti ha infatti avviato una serie di accertamenti bancari sulla consistenza patrimoniale e sulla solvibilità delle società e delle persone fisiche che hanno parteci-

E DAL TRIBUNALE È PARTITA LA RICHIESTA DI VERIFICA SU DUE FIDUCIARIE

pato alla gara, tenutasi il 20 giugno scorso, aggiudicandosi la casa di cura per 31 milioni e 50mila euro.

APERTO UN FASCICOLO

La vicenda è avvolta da un grande riserbo, ma l'iniziativa della Procura, che ha aperto un fascicolo, era abbastanza prevedibile dal momento che la società aggiudicataria ha depositato una cauzione, pari a un milione di euro, suddivisa in 20 assegni circolari di importo variabile, da un minimo di 4250 euro a un massimo di 100.000, assegni emessi e garantiti da banche diverse. Nulla di irregolare dal punto di vista formale, intendiamoci, ma sicuramente un fatto singolare che spinge la Procura a vederne chiaro. C'è poi un altro aspetto, che però trae origine dalla sezione fallimentare del Tribunale: due società fiduciarie risultano socie di uno dei soci della società aggiudicataria, ovvero non partecipano direttamente la società aggiudicataria, c'è tecnicamente quella che si definisce un'intestazione fiduciaria. Allora la domanda è: chi sono i fiduciant? Ovvero chi c'è fisicamente dietro le fiduciarie? Domanda per la quale attende una risposta il giudice delegato al falli-



L'aggiudicazione dell'asta per Villa Pini

mento Nicola Valletta che oggi dal curatore Giuseppina Ivone riceverà una dettagliata informativa proprio sul capitolo fiduciarie. Sul fronte più strettamente operativo, c'è grande attesa per la presentazione del Piano industriale: in occasione del primo confronto con i sindacati la proprietà del Policlinico S. Maria De Cripitis ha detto di non averlo potuto ancora preparare per la impossibilità di ottenere dati sul personale. A stretto giro Policlinico Abano Terme, attuale gestore di Villa Pini (e lo sarà fino

al 30 luglio), ha evidenziato che i dati erano disponibili per gli offerenti fin da marzo. Punto nodale della vicenda è sapere se gli attuali livelli occupazionali verranno confermati. Villa Pini ha nel complesso 683 lavoratori, il patron della nuova proprietà Carmine De Nicola ha annunciato grandi progetti dicendo di voler portare a Chieti professionisti da New York e Boston, ma di numeri e strategie ancora non si parla.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA